Start-up 2019, aiuti diversificati

start-up-2-shutterstock-547245463-d7cdafb3

Occorre distinguere se la partita Iva è stata aperta nel 2019 oppure se si è avviata l'attività nel 2019 di una partita Iva aperta formalmente l'anno precedente.

Il tema degli aiuti alle start-up continuerà a restare all'attenzione del governo anche dopo la conversione in legge del decreto Sostegni. Lo ha fatto intendere **Maria Cecilia Guerra, sottosegretario al Mef**, durante il question time in Commissione finanze alla Camera.

Già nel decreto legge di marzo il contributo a fondo perduto era riconosciuto a quelle start-up che hanno attivato la partita Iva dal 1° gennaio 2019 anche in assenza del requisito del calo di fatturato di almeno il 30%.

Costoro per il calcolo del contributo a fondo perduto tengono conto dei mesi successivi a quello di attivazione della partita Iva e l'importo non viene rapportarlo all'intero anno 2019. Questo è stato sostanzialmente ribadito nel question time.

Inoltre in sede di conversione in legge è stato inserito il comma 1-ter che prevede un contributo anche per le partite Iva attivate nel 2018 (fa fede la data presente nel Registro delle imprese) ma che hanno avviato l'attività soltanto dal 2019. A costoro, che non hanno diritto al contributo ai sensi dell'art.1, spetta comunque per il 2021 un contributo nella misura massima di 1.000 euro.